

Roma, 11 settembre 2021

Signor Ministro

Il dibattito sui cambiamenti climatici è ormai al centro delle agende politiche di tutte le Nazioni del mondo e anche la prossima **Conferenza Mondiale sul clima** (COP 26) in programma a Glasgow a novembre vedrà riuniti ancora una volta Capi di Stato e di Governo, esperti e attivisti per concordare un piano d'azione coordinato per affrontare in modo collettivo questa grande sfida planetaria.

Ogni scelta industriale non potrà non tener conto di questo scenario ed ogni azione di sviluppo futuro dovrà considerare prioritariamente gli obiettivi di decarbonizzazione e neutralità climatica. E questo vale anche nel settore dei rifiuti.

Con la mia nota del 22 maggio 2021 ho avuto modo di rappresentarLe che nel settore della termovalorizzazione l'evoluzione delle tecnologie sta lasciandosi alle spalle con grande rapidità gli usuali sistemi di recupero energetico aprendosi alla nuova generazione tecnologica rappresentata dai Gassificatori che con la produzione di un gas di sintesi, il Syngas, oggi continuano a produrre energia. La Gassificazione rappresenta certamente un sistema di combustione avanzato che abbatte gli inquinanti (in particolare diossine e furani) riducendoli al di sotto della soglia di rilevabilità e non genera ceneri pericolose ma un materiale inerte riutilizzabile. Purtroppo sia i Forni che i Gassificatori per ogni tonnellata di rifiuto trattato mandano in atmosfera 10.000 mc di fumi ad una temperatura di circa 160°, fumi che possono essere più o meno puliti a seconda della tecnologia utilizzata, ma che comunque contengono circa una tonnellata di CO₂.

Sono questi fumi caldi, carichi di CO₂, gli elementi negativi che hanno contribuito ad alterare l'equilibrio climatico.

Come sempre però la tecnologia avanza e attraverso il processo di Gassificazione il Syngas sta passando **dall'energia alla materia.**

Oggi infatti le società più avanzate si stanno orientando verso questa soluzione e sta crescendo ovunque nei Paesi più sviluppati l'attenzione al riciclo chimico dei rifiuti mediante il processo di Gassificazione.

MANLIO CERRONI

Valga l'esempio della JFE Engineering, multinazionale giapponese, da oltre 20 anni impegnata nel settore della Gassificazione, che, in un Comunicato Stampa ufficiale, ha confermato la sua decisione strategica di puntare sul processo di trasformazione dei rifiuti solidi in idrogeno, ammoniaca, urea, metanolo e etanolo, utilizzando l'esperienza comprovata della gassificazione dei rifiuti per la produzione di energia sperimentata in oltre 20 impianti operativi in Giappone e ha già testato con successo la produzione di etanolo in uno dei suoi impianti.

Molte tra le realtà più avanzate, come i Paesi del Nord Europa ed i Paesi Asiatici ad alta densità di popolazione, stanno valutando la cessazione degli investimenti nella termovalorizzazione e, tramite le loro Agenzie Governative o Società' di punta, stanno partecipando a progetti di sviluppo di una soluzione alternativa mirata al riciclo chimico mediante la Gassificazione.

L'utilizzo della Gassificazione per la produzione di materia ha un riflesso fondamentale proprio in tema di decarbonizzazione e neutralità climatica se si pensa che utilizzando il Syngas derivato dalla gassificazione dei rifiuti per ricavare prodotti chimici, come l'idrogeno o il metanolo, si può potenzialmente arrivare ad azzerare la CO2 emessa. Il che vuol dire in estrema sintesi che con la Gassificazione dei rifiuti si contribuisce non solo a non aumentare la CO2 presente in atmosfera ma addirittura a ridurla, oltre ad evitare l'emissione dei fumi che semplicemente non vengono più prodotti.

Ebbene a Roma questa esperienza esiste ed è rappresentata dal Gassificatore di Malagrotta esistente, che ha prodotto energia in fase di esercizio (2009-2011) con la prima linea dimostrativa e che è fermo per essere completato con le altre 2 linee.

Gli impianti presenti a Malagrotta (TMB e Gassificatore) sono gli unici in Europa ad avere prodotto, con regolarità e su scala industriale, a partire dal CDR derivato dai rifiuti urbani indifferenziati, un Syngas di alta qualità, adatto per esser utilizzato per la sintesi chimica e permettono quindi l'implementazione di questo nuovo concetto in tempi brevi ed a costi contenuti.

L'impianto, come ho già avuto modo di rappresentarLe con la mia citata lettera, può diventare, in un arco di tempo tra gli 8 e i 12 mesi, un MODELLO INDUSTRIALE a disposizione della città di Roma, del Governo e della stessa Unione Europea **offrendo utili indicazioni sui costi-benefici di un percorso in sviluppo** da ben individuare e valutare in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione e neutralità climatica dettati dalla Conferenza delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici di Parigi (COP 21) e dall'Unione Europea e utilizzando, occorrendo, le risorse messe in campo dal Green Deal prima e dal PNRR oggi. Questo ultimo infatti in particolare assegna all'idrogeno un ruolo

MANLIO CERRONI

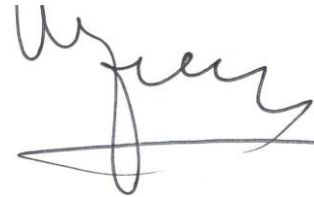
primario nel percorso di transizione ecologica cui l'Europa, E NON SOLO, dovrà tendere.

Con Malagrotta si ha la possibilità di partire da una realtà già presente disponendo di un impianto industriale già operativo e collaudato che, unico in Europa, può produrre in tempi brevi materia dai rifiuti (idrogeno, metanolo, ecc) e Roma e il Lazio possono diventare un riferimento cui tutta l'Europa può ispirarsi.

Questa sfida planetaria può essere vinta soltanto se ogni Paese, ogni azienda, ogni singolo cittadino farà la sua parte contribuendo con le sue azioni ad un tassello di questo mosaico che interessa il futuro di tutto il mondo.

A disposizione

Manlio Cerroni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Manlio Cerroni', with a horizontal line underneath.